

## Un'iniziativa della Nuova Società Elvetica

# Scambio di giovani in Svizzera

La *Fondazione per la collaborazione confederale*, che opera sotto il patronato della *Nuova Società Elvetica* (NSE), ha presentato ai direttori dei ginnasi e delle scuole magistrali un interessante suo rapporto riguardante il problema dello scambio di giovani in Svizzera. Pare a noi conveniente far conoscere a una più larga cerchia di insegnanti le varie proposte in esso contenute.

### Premessa

Data la diversità politica, linguistica e culturale della Svizzera, ci sembra necessaria la vigilanza affinché «l'unità nella diversità» sia continuamente rafforzata e «le buone relazioni tra ciascuna delle parti del paese» tendano sempre più a migliorare (principi della NSE). Sono ancora parecchi i passi da compiere per raggiungere una migliore comprensione soprattutto su piano umano.

Non si esiti a mettere tutto in atto per favorire questo processo di comunicazione. Non è mai troppo presto cominciare ad apprendere a meglio conoscerci al di là dei confini geografici, politici, linguistici e umani nell'ambito, per esempio, della famiglia e della scuola. Non però in teoria, ma iniziandone noi stessi la scoperta.

Uno scambio regolare di giovani, di allievi dei ginnasi — sia individuale sia per gruppi o per classi — e di professori tra le differenti regioni linguistiche, cioè tra la Svizzera tedesca, francese, italiana e fors'anche romancia, potrebbe, a nostro parere, offrire ottime possibilità per attivare «le relazioni fra ciascuna delle parti del paese» e per rafforzare «l'unità nella diversità».

Oggidi è più facile per un allievo svizzero delle scuole medie superiori trascorrere un anno di studio negli Stati Uniti, in Australia, nella Nuova Zelanda, nell'Africa del Sud o in Brasile che recarsi da Lucerna a Losanna o da Bellinzona a Büsch per ivi soggiornare durante un solo trimestre. L'interesse per gli scambi in Svizzera è pertanto vivo tra gli allievi e gli insegnanti. Manca però un'organizzazione, uno strumento per favorire scambi culturali di tal genere.

L'idea d'uno scambio di giovani in Svizzera non è nuova; tentativi di attuarla sono già stati compiuti nel passato. Tuttavia, per garantire uno scambio regolare e continuo da una scuola all'altra è indispensabile prevederne l'organizzazione. È, que-

sta, la ragione per la quale la NSE ha ripreso il problema. Uno degli obiettivi della Fondazione per la collaborazione confederale (sede a Soletta) è appunto quello di coordinare uno scambio di giovani in Svizzera in collaborazione con gli altri organismi e con altre istituzioni.

L'iniziativa trova attualmente appoggi e consensi presso la Conferenza dei direttori dei ginnasi svizzeri, la Conferenza dei direttori delle scuole magistrali, la Società svizzera dei professori delle scuole secondarie (presidente: Giovanni Zamboni, via Arbostra 11c, 6963 Pregassona), l'Associazione degli insegnanti, la Società pedagogica della Svizzera romanda, la Società svizzera dei docenti cattolici, l'AFS/Suisse, la Fondazione Walter et Ambrosina Oertli di Zurigo e The Experiment in International Living in Switzerland.

Designato dalla NSE, il signor Ernst Trümpler, direttore della Scuola magistrale di Sciaffusa (Schildgutstrasse 12, 8200 Sciaffusa) è stato incaricato della realizzazione dello scambio di giovani in Svizzera. Egli si avvale della collaborazione degli enti precedentemente indicati.

### Scopi

I principali scopi dell'iniziativa sono i seguenti:

- favorire la comprensione tra i membri delle differenti nostre regioni geografiche e linguistiche;
- vivere e riconoscere le differenze e quanto si ha in comune, scoprire ciò che ci distingue e ci unisce; tutto ciò mediante il lavoro in comune, in situazioni non artificiali né da turista;
- eliminare i pregiudizi e pur anche le antipatie reciproche;
- aumentare e approfondire la conoscenza di sé, attraverso gli incontri con altri, e di ciò che è diverso da noi.

Gli scopi secondari possono essere così riassunti:

- apprendere a meglio conoscere, comprendere e parlare un'altra lingua nazionale;
- vivere in un'altra famiglia;
- conoscere un'altra scuola;
- visitare e scoprire un'altra regione svizzera.

Gli scopi civici:

- rafforzare «l'unità nella diversità della Confederazione» e sviluppare «le buone

relazioni tra ciascuna delle parti del paese e tra tutti gli svizzeri animati di spirito civico» (principi della NSE);

— prepararci in un più piccolo settore alla comprensione internazionale.

Evidentemente non si può pretendere troppo da uno scambio di breve durata. Tuttavia, simili accostamenti oltre le barriere reali o immaginarie permetteranno di facilitare le relazioni future e di comunicare in nuovi modi e in più abbondante misura. I giovani apprenderanno così a interessarsi su ciò che è diverso, a scoprire quanto c'è al di là della propria ristretta regione, a conoscere altra gente e altri modi di vita non comuni a quelli del loro proprio ambiente.

### Forme degli scambi

Sarebbe forse più facile raggiungere i nostri scopi attenendoci agli *scambi individuali*. Ma la selezione, il collocamento e l'organizzazione comporterebbero parecchi non facili problemi. Probabilmente anche il numero dei partecipanti non sarebbe quello auspicato. Viceversa, uno *scambio di classi* riuscirebbe più facile per quanto concerne l'organizzazione e interesserebbe un maggior numero di partecipanti.



Ginevra

Le due forme di scambio si completano molto bene e dovrebbero entrambe essere praticate contemporaneamente, allo scopo di assicurare all'azione una notevole partecipazione.

Nella fase sperimentale ogni scambio dovrebbe rispondere ai seguenti criteri:

- lo scambio è previsto durante l'anno scolastico, tutt'al più con l'inclusione di qualche settimana di vacanza e in condizioni normali. Sono da escludere i soggiorn-

ni turistici, la sola vacanza presso una famiglia e incontri nell'ambito di manifestazioni speciali;

— lo scambio avviene al di là delle frontiere linguistiche;

— lo scambio interessa gli allievi della scuola secondaria, dal decimo anno scolastico in su. È necessario che essi già conoscano un poco la lingua del luogo di soggiorno. L'apprendimento della seconda lingua nazionale già nella scuola elementare potrà permettere in futuro gli scambi anche di allievi di età inferiore a quella indicata.

Nella Svizzera tedesca non si parlerà il dialetto con i giovani della Svizzera francese e del Ticino, bensì l'autentica buona lingua tedesca.

### Scambi individuali

L'organizzazione degli scambi individuali è affidata all'AFS/Suisse, un'istituzione che, sola in Svizzera, possiede una lunga esperienza nell'ambito degli scambi di giovani. Gli scambi internazionali dell'ASF/Suisse sono sotto il patronato della Società svizzera dei professori dell'insegnamento secondario.

L'allievo rimane durante un intero trimestre in una scuola d'altra regione linguistica e partecipa ai corsi regolari di una classe corrispondente alla sua età e alle sue conoscenze.

Il momento più indicato a noi sembrerebbe l'autunno. Si potrebbe includere nella durata del soggiorno trimestrale una parte delle vacanze. Di regola, vitto e alloggio dell'allievo sono assicurati da una famiglia, il cui figlio ha partecipato o parteciperà pure all'azione degli scambi di giovani. La scelta e l'iscrizione sono di competenza della scuola, la quale evidentemente porrà un minimo di condizioni.

Il collocamento dell'allievo è fatto dall'ASF/Suisse in maniera che siano evitati scambi diretti fra famiglia e famiglia.

### Scambi di classi

Alle scuole che partecipano a questo genere di scambi sono offerte due possibilità: scambi di classi complete e scambi di classi dimezzate.

Una classe intera si reca per una o due settimane in una scuola d'altra regione linguistica ed è aggiunta alla classe presso la quale è ospitata. Per ogni partecipante allo scambio verrà incaricata una persona con funzione di guida e di collaboratore (un allievo della classe che accoglie la scuola). Per quanto riguarda corsi e lezioni, la classe ospitata sarà ripartita in classi parallele allo stesso livello. Alla fine del soggiorno o più tardi la classe che ha assolto il compito dell'ospitalità si reca, alle stesse condizioni, presso la scuola dei visitatori.

I vantaggi offerti da questa prima possibilità sono: organizzazione semplificata, brevità (da una a due settimane) degli inevitabili adattamenti nell'attività scolastica e nella continuità dei corsi. Tutti gli allievi d'una classe fanno contemporaneamente le stesse esperienze. Il reciproco contatto personale dura più a lungo.

Fra gli svantaggi c'è questo: una simile forma di scambio è possibile soltanto nelle grandi sedi scolastiche poiché gli allievi ospitati sono ripartiti su più classi analoghe. I problemi riguardanti l'alloggio non sono sempre di facile soluzione.

Si potrebbero però prevedere scambi simultanei di classi in maniera che i partecipanti possano trovare possibilità di alloggio presso le famiglie degli allievi assenti. Soluzione, questa, che senz'altro facilita l'organizzazione; tuttavia i contatti tra i partecipanti non sarebbero praticamente possibili.

Altra soluzione potrebbe essere quella dello scambio di metà della classe in maniera che la mezza classe degli ospitati viene a prendere il posto dell'altra metà assente. Dopo una o due settimane, le nove classi — formate di due mezze classi di diversa lingua — cambiano scuola. Il vitto e l'alloggio sarebbero assicurati dalle famiglie degli allievi assenti in seguito allo scambio reciproco. Gli allievi della metà classe del luogo assumono le funzioni di guida e di chi s'occupa dell'ospitalità.

Vantaggi: organizzazione semplice; soltanto una classe partecipa allo scambio. Questa forma permette lo scambio anche a più piccole scuole.

Svantaggi: l'attività scolastica è perturbata durante un periodo di almeno due settimane (ma in una sol classe di ogni scuola); le esigenze dell'insegnamento aumentano, data la partecipazione d'una mezza classe d'altra lingua; la continuità del lavoro è leggermente ridotta.

Accanto alle condizioni già indicate precedentemente per tutti gli scambi, occorre, per quelli fatti con le classi intere o dimezzate, soddisfare a quest'altre:

— la durata dello scambio deve essere almeno di una settimana;

— le classi devono partecipare ai corsi regolari della scuola che le ospita; sono da evitare orari speciali;

— classi intere o dimezzate devono essere accompagnate da uno dei loro insegnanti o eventualmente dal docente di classe;

— il principio della libertà nelle scelte deve essere riconosciuto agli allievi (maggioranza della classe) e ai professori.

Sarebbe auspicabile che il docente accompagnatore potesse trovare ospitalità (alloggio) presso i suoi colleghi, possibilmente presso quello che guiderà poi la sua classe nella scuola degli ospiti. Inoltre, è consigliabile far in modo che il docente accompagnatore possa insegnare una materia nella sua lingua.

### Spese

I progetti di scambio sin qui indicati presentano il vantaggio di limitare al massimo l'organizzazione e le spese.

Le spese per il vitto e per l'alloggio degli allievi partecipanti sono assunte dalle famiglie che ospitano i ragazzi. La compensazione avviene quando i loro figli o le loro figlie approfitteranno dell'identica facilitazione in altro luogo.

La spesa del viaggio (biglietto collettivo) e quanto occorre per acquisti minuti sono a carico dell'allievo.

I professori che accompagnano la classe in trasferta dovrebbero essere esonerati da qualsiasi spesa.

Le spese della Centrale di coordinazione possono essere ridotte al minimo grazie alla NSE e alla Fondazione Oertli, le quali si sono dichiarate disposte ad assumere le spese della Centrale e per quanto occorre allo scopo di assicurare all'azione degli scambi individuali le necessarie funzionalità strutturali.

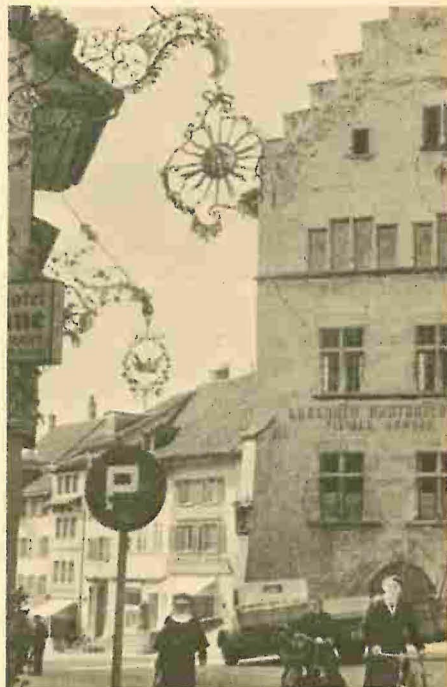
### Organizzazione

Lo scambio di giovani in Svizzera ha l'appoggio della NSE, un rappresentante della quale assume la direzione del comitato di patronato, cui spetta la funzione di controllo.

L'organizzazione degli scambi individuali è affidata all'AFS/Suisse.

Le scuole interessate possono rivolgersi all'AFS/Suisse (indirizzo del Segretariato: Rennweg 15, 8001 Zurigo).

L'organizzazione degli scambi fatti per classi è affidata a una *Centrale di coordinazione* affiliata alla «Fondation pour la collaboration confédérale» (Hauptgasse 70, 4500 Soletta; tel 065 - 22 56 21). Il prof. François Reimann, docente presso la Scuola cantonale di Soletta (Längmattstrasse 5, 4563 Gerlafingen; telefono 065 - 35 17 37), si è dichiarato pronto a partecipare a questa coordinazione.



Lucerna

Ogni scuola desiderosa di partecipare agli scambi è pregata di comunicare alla *Centrale di coordinazione* il nome del docente responsabile degli scambi, il quale è tenuto a collaborare con la direzione della sua scuola.

Lo scambio di giovani potrebbe già avere inizio nella corrente stagione autunnale. All'iniziativa della NSE ci sembra opportuno che abbiano a dare la loro collaborazione anche le scuole del Ticino.